Anno XXV — Mercoledì 22 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 173

ASSOCIAZIONI

utti i giorni eccettuata la Domenica.
... a domicilio . . . . . . L. 16
... tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
... semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris** e C., Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LISSA

La data odierna (20 luglio) ricorda uno dei giorni più tristi della storia moderna d'Italia.

Le speranze cadute a Novara si mantenevano vivide in tutta la penisola per 10 anni e allo scadere del decennio della preparazione, quanto era stato fino allora ritenuto un'utopia, diveniva un fatto compiuto.

Dalla giornata di Lissa all'Italia, nessun danno materiale ne derivava; ma quella data segna il principio del decadimento dell'influenza italiana all'estero, specialmente nei paesi orientali dove esisteva già da secoli ed oggi, dopo cinque lustri dal triste avvenimento, i tristissimi effetti che ne derivarono non sono in nulla paralizzati.

Recentissimi fatti sanguinosi ci provano quanto poco si rispetti all'estero il nome italiano, non incutendo esso timore ad alcuno.

Perfino gl'inglesi che si mostrarono e si mostrano tuttora amici dell'Italia, scusano la prima e la seconda Custozza, scusano Novara, ma non trovano nemmeno una sola parola di scusa quando rammentano Lissa.

La supremazia in Oriente acquistata all'Italia divisa dalle vittorie navali di Venezia e Genova e dalla battaglia di Lepanto, andarono quasi totalmente perdute in un combattimento di due ore su quel mare che aveva visto passare le splendide galere veneziane, che ritornavano vittoriose e cariche di bottino dalle guerre turchesche.

Si dice che a Lissa italiani hanno combattuto contro italiani e ciò è vero fino a un certo punto.

Di fatti le ciurme che componevano la squadra austriaca erano per la massima parte composte d'italiani; gli ufficiali che le comandavano, sebbene nella loro maggioranza non appartenessero alla nazionalità italiana, erano stati educati italianamente all'antico istituto dei cadetti di marina in Venezia e gli stessi *comandi* sulle navi da guerra si davano in italiano. Ma ciò a noi sembra non un conforto, ma uno sconforto; poichè ci dimostra che lo straniero seppe usare della nostra immensa influenza dei tempi andati, per combatterci militarmente e moralmente.

Fatalissime furono pure le conseguenze politiche di quella malaugurata giornata.

Malgrado Lissa acquistammo la Venezia, ma sorse d'allora in poi la questione dell'*Italia irredenta*, della quale nessuno più parlerebbe se invece di una sconfitta l'Italia avesse ottenuto una vittoria.

Fino al 20 luglio 1866 nessuno osava contrastare alla civiltà italiana in Dalmazia; ma d'allora in avanti i pochi e timidi partigiani del diritto croato si moltiplicarono in tutte le città dalmate fino a divenirne potenti e prepotenti padroni, talchè in oggi può considerarsi per sempre perduta la causa della civiltà italiana nella Dalmazia.

Ecco quanti e quali tristissimi effetti furono causati dalla battaglia navale di Lissa!

In oggi l'Italia, che pur troppo non è ricca, ha una flotta tutta a nuovo e formidabile per potenza e grandezza di navi e tuttavia gli stranieri non si ristanno dal muovere le labbra ad un lieve sorriso dubitativo e schernitore, quando dicesi che l'ingegno e la fermezza di propositi degli ufficiali e delle ciurme che governano tali grandiosi arnesi marittimi di guerra, non sono inferiori al loro grave e difficile compito.

E coloro stessi che dovrebbero essere nostri amici, sono i primi a deriderci, quando capita loro il destro.

Sabato scorso la *Neue Freie Presse* in un articolo entusiasticamente commemorativo della battaglia di Lissa, ricordava la famosa frase « cuori di ferro, navi di legno » lasciando comprendere che sulla flotta italiana c'era precisamente il contrario!

Ed ora, gridino pure i fautori della pace ad ogni costo, ma fino al giorno che l'Italia non avrà provato che Lissa non fu che un triste episodio nella gloriosa storia della sua marina militare, la pace con dignità sarà impossibile.

Fert.

Gravi scandali a Nizza

Scrivono da Nizza che quella polizia si occupa di un affare molto grave, e così scandaloso che, per buona fortuna, non ha molto spesso il suo riscontro.

Si tratta di una « faiseuse d'anges » donna di dubbi costumi che indovinava per mezzo delle carte il passato, il presente e l'avvenire, e, con questo pretesto, riceveva le giovinette le quali hanno commesso qualche marachella col loro amante, e vogliono distruggerne gli effetti.

Sul principio di questo mese, il procuratore della Repubblica riceveva una lettera anonima molto lunga colla quale si richiamava l'attenzione della giustizia sulle mene della « tireuse de cartes » chiamata Catterina Gentouse, la quale unitamente alla figlia Maria Galdini d'anni 18, sarta, e a certa Z... spediva al mondo di là dei neonati.

Si arrestarono le tre donne e in una perquisizione si trovò nelle loro case diverse ampolle con laudano ed altri anestetici e una spilla di rame lunga venti centimetri, il cui uso non è dubbio....

Tradotte in carcere le donne, la Gentouse si protestò innocente, affermando che, durante la sua vita, si era sempre limitata a fare il gioco delle carte, ma le donne intimorite confessarono che la Gentouse godeva di una grande riputazione nell'arte di procurare gli aborti. La casa di lei intanto continuò ad essere sorvegliata, e così si sorpresero nuove clienti, le si pedinarono, se ne scoprì il nome e furono chiamate a deporre. In questi giorni, furono udite le deposizioni di oltre sessanta donne. Appartengono a tutte le età ed a tutte le condizioni, ma la maggior parte sono giovinette, figlie d'operai o ragazze perdute. Vennero alla luce fatti mostruosi.

La Gentouse non si limitava a sopprimere — collo spillo di bronzo di cui ho parlato — le creature appena formate, ma sopprimeva anche quelle di sette od otto mesi di vita uterina. Una delle donne, piangendo, narrò questo orribile fatto. Nell'agosto 1890 ella aveva, in seguito alle pratiche abortive della Gentouse, messo al mondo un bimbo di sette mesi, il quale, appena venuto alla luce, aveva fatto udire qualche gemito sommesso. Per ordine della fattucchiera di carte, ella andò in cucina a cercare un bacile pieno d'acqua nel quale la meggera soffocò il bambino facendolo stare parecchi minuti colla testa nell'acqua. Compiuto questo delitto, la vecchia aveva avviluppato in un lenzuolo il corpicino e lo era andato a nascondere in luogo ignorato dalla madre. Costei ha confessato che abortì poi una seconda volta sempre in grazia della Gentouse; e richiesta dal giudice istruttore quanto colei si facesse pagare, rispose d'averle dato 30 lire la prima volta e 20 la seconda.

Domandatole se sapesse di altre ragazze a cui fossero successe cose simili, rispose che ogni qualvolta si recava dalla vecchia, la trovava sempre occupata a *guarire* giovani fanciulle.... Gli interrogatori subiti da altre donne furono meno affermativi. Tutte confessarone che per 20 lire uscivano *guarite* da quella casa.

La Gentouse, quando si vide accusata da tante persone, non pensò più a negare, ed entrò nella via delle confessioni. Erano dieci anni che esercitava la sua ignobile professione, e la polizia non se ne era mai accorta! A proposito dell'infanticidio narrato, ella disse di aver portato il cadaverino nel cimitero di Cancade e di averlo seppellito senza essere osservata. Ora sono in arresto, oltre la Gentouse, un figlio di lei che fa il falegname, e che pare desse mano alla madre in certe operazioni, ed una dozzina di ragazze di peggiore specie.

Ma anche qui ci sono i due pesi e le due misure. La polizia ha un elenco di circa 60 nomi di donne che ricorsero alla Gentouse: ma si perita a farle arrestare per paura di suscitare un vespaio, perchè buona parte di quei nomi appartengono a famiglie onorate.

Le arrestate sono, oltre la Gentouse e i suoi complici, le donne seguenti:

Cremonesi Adele, di 18 anni, di Roma, sarta. Costei è quella che, come già dicemmo, mise al mondo il bambino che fu poi affogato in una catinella dalla Gentouse. Marta Casagranda, di anni 44, madre della Cremonesi. Blanc Giuseppina, d'anni 25, cameriera alla « Pension Russe. » Risso Lucia, d'anni 24, italiana prostituta, Giome Maria, d'anni, 21, sarta, Bermond Agostina, di anni 19, sarta, Galdini Maria, d'anni 18 sarta.

Le deposizioni delle arrestate confermano che razza di mestiere facesse la Gentouse. Ella, per incoraggiarle all'aborto, prometteva loro un marito il quale non si sarebbe accorto di nulla. Appena l'aborto era compiuto, temendo che le ragazze la denunciassero, la vecchia cercava terrorizzarle dicendosi abbastanza potente per far morire le persone che l'avessero denunciata.

Alle ragazze paurose delle conseguenze, ella diceva di non aver paura della prigione, perchè suo figlio essendo della polizia, esercitava una grande influenza sugli agenti.

La megera faceva pure la medichessa, facendo pagare carissimi gli intrugli che essa fabbricava con pochi soldi.

E' impossibile farsi un'idea degli esecrabili particolari che si raccolsero in questi tre giorni su questa donna, la quale, da dieci anni, esercitava impunemente le sue arti.

Il viaggio del Principe di Napoli in Inghilterra

Il *Daily Telegraph* uscito lunedì mattina, dedica il suo primo lunghissimo articolo di fondo alla prossima visita del Principe di Napoli.

Dice che l'erede presuntivo del trono italiano porta un nome glorioso che fa appello alle simpatie di ogni classe del popolo inglese.

Accenna alla grande popolarità goduta in Italia dalla Casa Savoia, di cui esalta la virtù e il patriottismo.

Aggiunge che il Principe non viene in Inghilterra quale ospite della regina, ma soltanto *en touriste;* perciò nessuna pubblica festa o cerimonia avrà luogo in suo onore; ma lo avere egli prescelto l'isola a scopo del suo viaggio all'estero è un complimento di cui gli inglesi sapranno apprezzare la squisita cortesia e la cordialità.

« Fra tutti i principi esteri — continua il giornale — il figlio del Re cavalleresco e il nipote del Re galantuomo dovrebbe e, indubiamente, sarà ricevuto con entusiasmo in ogni parte della Gran Bretagna. »

Aggiunge che i francesi mostrerannosi forse gelosi della preferenza accordata dal Principe all'Inghilterra; ma termina dicendo:

« Qualunque possano essere le opinioni nutrite su tale soggetto in Francia, speriamo che una cordiale accoglienza verrà fatta al Principe, e che essa sarà interpretata come segno evidente di quell'accordo amichevole che regna fra l'Italia e la Gran Bretagna, e che non ha duopo di alcun formale trattato di alleanza per testimoniarne la sincerità o assicurarne la stabilità.

Nuova corona imperiale

La nuova corona che l'imperatore di Germania si è fatta fabbricare, è un capolavoro d'oreficeria.

I gioielli sono stati scelti dallo stesso sovrano e tratti per lo scopo dal tesoro particolare degli Hohenzollern. I diamanti e le perle che ornano la corona sono i più belli che si conoscano.

La forma del diadema è la stessa del modello di quello di Federico, primo re di Prussia, forma che ha molta analogia con quella di Luigi Filippo.

Sinora i re di Prussia non trasmettevano ai loro successori che la spada e lo scettro reali, accontentandosi di far montare i diademi secondo il loro gusto personale.

Gugliemo II, invece, creò una nuova corona di Stato.

IL PROGRAMMA POLITICO dei socialisti tedeschi

I socialisti tedeschi hanno in politica il seguente programma:

Suffragio universale, diretto e segreto, anche per le donne, anche per le elezioni locali, e il voto alle donne è un'aggiunta di Bebel al programma del 1875. Il suffragio deve poi essere proporzionale, in maniera che non si ripetano le flagranti ingiustizie dei giorni nostri, in cui 1300000 cattolici sono rappresentati al *Reichstag* da 107 deputati e 1400000 socialisti da 35. Le elezioni devono essere indette di domenica. Al popolo appartiene la partecipazione diretta alla legislazione mediante il *referendum* all'uso svizzero. Ai rappresentanti del popolo spetta il diritto di pace e di guerra — mentre, secondo il programma del 1875, anche per decidere della pace e della guerra era necessario un plebiscito. Il programma domanda finalmente piena libertà di parola, di riunione, d'associazione, la soppressione del bilancio dei culti, la laicità e gratuità della scuola in tutti i suoi gradi, giudici elettivi e giustizia gratuita, la gratuità del servizio sanitario, la nazione armata e l'imposta progressiva sul reddito, sul patrimonio e sull'eredità.

Matrimonio smentito

Ieri, riportando la notizia da altri giornali, abbiamo annunziato che il figlio primogenito del signor Carnot, presidente della repubblica francese, si era fidanzato colla figlia del deputato francese Carlo Roux.

Questi, secondo il *Figaro*, ha subito smentito questa notizia, originata forse dal fatto che la signorina Roux, la quale è uno splendore di fanciulla, fu nell'inverno scorso molto assidua frequentatrice delle *soirées* presidenziali.

APPENDICE

DONNA MARIA

La campanella dell'asilo ruppe il silenzio della classe. S'intese un bisbiglio di voci infantili, uno sgranellamento di piccole grida e di risa chiare. Poi, dalla porta di mezzo del fabbricato bianco, una grande schiera di bambini si precipitò fuori, spulezzando di qua e di là, per i viottoli polverosi del villaggio. Correvano come piccoli levrieri sguinzagliati; le piccine con le capigliature brune o bionde cangianti nei riflessi del sole allegro, i maschietti con i quaderni sotto il braccio. Se ne andavano a piccole schiere, a gruppetti, parlottando fra loro, arrabbattandosi. Alcuni si fermavano a cafagnare il terreno per giocare a buschette. Centurano si stendeva e si arrampicava come un grande acquerello, saturo di colore e di giocondità, su per la collina biancastra, frastagliata dai rari olivi, smorti ed estenuati, emergenti dalle rocce. La signora maestra apparve sull'uscio accompagnando con lo sguardo i suoi cari piccini. Li guardava con una certa trepidazione di mamma innamorata; gettava certi piccoli gridi di terrore quando li vedeva correre.

— Adagio; badate; siate buoni...

Poi, quando tutti si furono dileguati, il silenzio, interrotto da quel festevole vociare di piccoli, riprese la sua solennità, aggravandosi sulla angusta prospettiva dei pochi tetti, dei comignoli, sulla strada e sui muri assolati, dove si vedevano a passeggiare le lucertole. I fiori rossi ed i rami verdi di un albero di melograno mettevano un po' di ombra nel cortile inondato di sole. Sul monte di Santa Lucia i ginepri, gli agrifogli, gli amorini intristivano nell'afa.

— Buon appetito, donna Maria, disse Claudio, che tornava a piedi dal ginnasio di Caserta, col viso acceso, grondante di sudore, e l'ombrello bianco aperto.

— In quale stato, professore?

— Un cencio addirittura. Buon appetito, donna Maria.

— Volete desinare con me?

— No, grazie; verrò a trovarvi questa sera. Debbo parlarvi.

— Anch'io debbo parlarvi.

Egli le fece un piccolo gesto con la mano; un saluto pieno di protezione. Poi se ne andò col suo passo affettato, tutto inceppato nel vecchio e logoro soprabito nero.

— Buona ragazza! Buona ragazza! — borbottava fra i denti allontanandosi.

Egli non rincasava mai senza prima salutare donna Maria. Egli aveva soltanto dieci anni più di lei, ma si dava delle arie di babbo brontolone. Già, quando egli l'aveva conosciuta ella ne aveva solamente dieci. L'aveva trovata una sera, innanzi all'uscio di un abituro, a Casolla, sotto la pioggia, accoccolata per terra, piangendo disperatamente. Un'ora prima i becchini del Municipio le avevano portata via la mamma, morta di fame e di meningite. E lei era rimasta là, come istupidita, tutta in lagrime, sola! Claudio non ci pensò due volte e condusse la piccina a casa sua, a Centurano, da sua madre. Fatta più grandetta, in omaggio alla decenza e alle convenienze, l'avevano messa a scuola, a Caserta, presso le suore della Carità, dopo aver fatto le più vive raccomandazioni a suor Nemesia, la superiora.

***

Claudio era già laureato professore da parecchi anni, quando la piccina fece gli esami di maestra alla scuola normale femminile.

La povera ragazza aveva fatto miracoli. Aveva studiato tenacemente, animata da una volontà forte di riuscire, piena di gratitudine per coloro che l'avevano protetta. I suoi esami furono un piccolo trionfo; ne parlarono anche i giornaletti locali. Figurarsi la consolazione di Claudio e della sua vecchia mamma! Maria era il loro prodotto, era l'opera loro. Ne erano superbi. Senza di loro chissà la poveretta che cosa sarebbe divenuta. Forse sarebbe morta; forse sarebbe andata a rottadicollo come tante altre. Rabbrividivano a pensarlo. Ma ora bisognava fare il resto: bisognava trovarle il posto e lo stipendio. Claudio si dedicò a quest'opera con tutto l'ardore della sua natura benefica ed appassionata. Quello che non avrebbe mai osato di fare per sè stesso lo fece per lei. Una campagna in piena regola. Smessa l'abituale timidezza imaginò tutto un piano di attacco e cominciò il maraviglioso armeggio, malgrado i grandi ostacoli, le protezioni, le influenze politiche e le ragioni elettorali. Il provveditore agli studii, il sindaco, l'ispettore scolastico, gli amici altolocati, e fino un senatore non ebbero più pace. Tutti i giorni erano perseguitati da visite o da lunghe lettere di Claudio. Bisognava arrendersi all'evidenza, diceva lui, non si poteva negare il posto, dell'asilo di Centurano, ad una ragazza così buona e così intelligente, che era riuscita la prima agli esami. Sarebbe stata una grande ingiustizia, una porcheria. Ei insisteva, insisteva, insisteva, certo di riuscire.

La grande e terribile persecuzione ebbe alla fine un lieto risultato. Poco mancò che Claudio non stramazzasse a terra per la gioja quando il sindaco gli partecipò la bella notizia!

— Donna Maria, Donna Maria! egli esclamò tutto trionfante appena vide la ragazza abbiamo vinto!

E gli occhi gli tralucevano di una tenerezza infinita!

(Continua)

Il deputato di Fiume
e gli ufficiali del reggimento Iellacich

Nella scorsa settimana abbiamo narrato delle dimostrazioni contro gl'italiani e gli ungheresi, fatte a Fiume, dalla piccola ma prepotente minoranza croata, in occasione della visita del re Francesco Giuseppe.

A quelle dimostrazioni presero parte importante ufficiali e soldati del reggimento croato barone Iellacich.

Il deputato di Fiume Gabriele Ugron, interpellò il ministro dell'interno alla Camera di Budapest, usando severe parole contro il reggimento Iellacich.

Ora scrive un giornale di Budapest in data 20 corr.

« Il capitano Uzelacz ed un altro ufficiale del 79° reggimento fanti (Iellacich) arrivarono a Budapest allo scopo di provocare a duello il deputato Gabriele Ugron, in nome di tutta l'ufficialità del detto reggimento, a cagione dell'interpellanza sulle dimostsazioni accadute a Fiume.

« Siccome Ugron è assente, i due ufficiali attenderanno il suo arrivo ».

Un varo a Varazze

Sabato ebbe luogo a Varazze, in Liguria, il varo del primo battello a vapore costruito in quel cantiere, che diede per venti secoli tanti e tanti velieri alle flotte mercantili italiane.

Ne è armatore il sig. G. Gaggino, un forte e intelligente varazzese, il quale, dopo aver corso nella prima giovinezza tutti i mari, si fermava quindi anni addietro a Singapore, e vi fondava una Casa commerciale, la più importante ormai che conti il nome italiano in Malesia.

Possessore colà di parecchi battelli a vapore, altri parecchi egli ne commise da costruirsi in Varazze, destinati, al pari di quelli, alla navigazione nel mar Chinese, toccando specialmente da Singapore al Siam, al Tonchino, alle Filippine.

Già due, l'uno al fianco dell'altro, trovansi a Varazze nel cantiere.

Quello che sabato è stato lanciato all'onda si chiama *Hutan* (parola malese che significa *Foresta*): misura 52 metri in lunghezza, 10 in larghezza, 5 in altezza; disloca 1460 tonnellate, ne porta 1000; è armato a nave-goletta, potendo così navigare anche con la sola vela; ed ha macchina e macchinarii nazionali, degli ultimi migliori modelli.

I processi di Massaua

I processi per i fatti di Massaua, son due. L'uno riguarda esclusivamente il tenente Livraghi, e l'istruttoria non è ancora chiusa; l'altro era istituito contro il Livraghi e il Cagnassi, ed il relativo atto di accusa venne modificato fino dal nove di marzo ultimo scorso.

L'arresto del Livraghi può, certo, influire e sull'uno e sull'altro, meno però di quanto potrebbe credersi se si tien conto del memoriale pubblicato dall'ex tenente dei carabinieri, e che può tener luogo dei suoi interrogatorii.

Tuttavia, io mi limiterò oggi a dire del processo Cagnassi-Livraghi soltanto la cui istruttoria è men soggetta a mutare per nuove dichiarazioni del Livraghi stesso.

Sono quindici i giudicabili e vari i capi di accusa. Li riassumo.

1° L'avv. Cagnassi, il tenente Livraghi e l'informatore ligg Pietro Kassa sono imputati di calunnia, a sensi dell'art. 212 del codice penale, per avere di comune concerto, nei mesi di dicembre 1889 e gennaio 1890, in Massaua, preparato ed ordito una trama calunniosa mercè la quale, essendo riusciti il cinque febbraio 1890 a simulare le tracce e gli indizi materiali di una lettera in lingua amarica a ras Mangascià, allora nostro nemico, contenente preziose informazioni sull'esercito italiano, nonchè eccitamenti e consigli ad operare sollecitamente contro di noi, e larghe promesse di aiuto, conseguivano l'intento di far condannare, l'11 febbraio successivo, come autori di detta lettera, e per conseguenza di spionaggio e di tradimento, Hassan Mussael-Akkad e Kantibai Hamed Hassan alla pena di morte, e Said Ali Safi a quella dei lavori forzati a vita;

2° Il sig. Nunez, Kaleka Gabri, Kaleka Kofle, Jussuf e Kofu, di complicità nella calunnia di cui sopra.

— Il Nunez per aver servito da interprete nei varii colloqui tra il Cagnassi ed il Kassa.

— Kaleka Gabre e Kaleka Kofle per aver scritto la lettera calunniosa sotto la direzione del Kassa.

— Jussuf e K.fu per aver concorso col Kassa a simulare le prove materiali del reato, nascondendo in un amuleto mussulmano la lettera amarica accompagnata da un *biglietto* arabo, gettando per terra l'amuleto così preparato lungo la strada tra Massaua e Arkiko, in guisa che due viandanti assaortini lo scorgessero, lo raccogliessero e così dai carabinieri, tosto accorsi, ne fossero trovati in possesso.

3° Jussuf Kofu, Burru Jasu, Dervish Salem, Abdalla Faid, di falsità in giudizio, per le loro deposizioni nel processo Mussa el-Akkad.

4° Il tenente *Livraghi* di peculato, a sensi dell'art. 168 codice penale.

a) per aver sottratto dalla casa di Kantibai Hamed e convertito in proprio uso un fucile Winchester, un cammello corridore, armi indigene, tappeti ed abiti, e dalla casa di Mussa-el-Akkad, braccialetti da donna, anelli con pietre preziose, una tabacchiera, diverse sottocoppe, una quantità non bene stabilita di perle, più un numerario la somma approssimativa di L. duemilasettecento.

b) per avere in parte erogata in proprio uso una somma destinata a gratificare agenti di polizia da lui dipendenti.

5° Livraghi, Abd-el-Rahaman e Ombareh Idris, di concussione per aver costretto individui indigeni ed anche europei a sborsar somme per esser rimessi in libertà, dopo arresti talvolte arbitrarii, ed esatto indebite multe per pretesa vendita abusiva di *hashis*.

6° L'avv. Cagnassi di tentato abuso delle proprie funzioni per avere tentato di trarre profitto privato da atti di pubblica amministrazione allorchè questi trovavansi in relazione con interessi particolari di terze persone.

7° Pietro Kassa di altra calunnia in danno di Adam-Aga, sangiak al servizio del Governo.

8° Valdu Mikael, Jussuf, Tasfari Hamazzen, e Tesfai Negussè, di complicità in detta calunnia.

e finalmente, il tenente Livraghi di diserzione.

L'atto di accusa conclude non farsi luogo a procedere, per inesistenza di reato, contro gl'imputati Tefari Hamassen, Tesfai Negussè e Kalekà Kcfle, senza dirne troppo le ragioni. Mantiene invece l'accusa contro di tutti gli altri e per tutti i fatti su riferiti.

La flotta austriaca

Da Pola, giunge una notizia molto importante. Sotto la presidenza dell'ammiraglio Pitner, comandante del dipartimento, si tengono ora delle conferenze di ammiragli per discutere un progetto dell'ammiraglio Sterneck, comandante della marina. Quel progetto comprende una vasta riforma sostanziale della flotta. Alle discussioni di Pola, terranno dietro altre discussione di una Commissione speciale che si riunirà a Vienna. Dopo di che, il progetto sarà sottoposto all'Imperatore.

Benchè per ora questa proposta di riforma non sia nota nei suoi particolari, pure si sa di certo che la direzione della marina riconosce la necessità di abbandonare il sistema inaugurato nel 1884, e che basava la difesa delle coste sulle torpediniere. La riforma tende a rinforzare la flotta così detta di battaglia, costruendo grandi bastimenti da guerra.

Ammesso che la proposta dell'ammiraglio Sterneck sia approvata dall'imperatore e dalle due Camere, la spesa sarebbe iscritta nei bilanci a datare dal 1892 fino al 1898, e viene calcolata in 36 milioni di fiorini, cioè circa 89 milioni di lire.

L'anniversario di Lissa in Austria

A Vienna, a Trieste e a Pola venne commemorato il 25° anniversario della battaglia navale di Lissa, con servizi funebri e con banchetti.

A Vienna non fu fatta nessuna allusione all'Italia nè in bene, nè in male.

A Trieste e a Pola invece si ricordò l'Italia con parole molto lusinghiere; furono anzi tali che se fossero state pronunziate p. e. a Trieste, da persone che non hanno veste ufficiale, avrebbero certo procurato loro molte noje.

Dopo 25 anni si è riconosciuto finalmente il valore italiano!

A Trieste il banchetto fu tenuto a bordo del piroscafo del Lloyd *Poseidon*.

Il capitano della marina da guerra Labres ricordò l'eroica morte di Capellini e degli ufficiali e marinai del *Re d'Italia* e *Palestro*.

Disse che l'Italia, avversaria altre volte, è divenuta alleata, e bevve quindi alla salute della magnifica flotta italiana e del suo eccellente corpo di ufficiali. Il brindisi fu accolto con entusiasmo che aumentò ancora quando la musica intuonò l'inno italiano.

A Pola, vi fu un banchetto.

L'ammiraglio Pitner pronunzò il seguente brindisi:

« Nella festa odierna credo farmi interprete del sentimento di tutti i compagni che combatterono a Lissa accennando ai nostri valorosi avversari di allora. La flotta italiana aveva già fin dal di prima presa posizione a Lissa e mostrò grande valore militare navale, e quando il 20 luglio le due flotte apersero battaglia avemmo anche questa volta occasione di ammirare le valorose manovre delle navi.

Gli atti di eroismo dei comandanti e degli ufficiali del *Re d'Italia* e della *Palestro* ci empirono di stima per questi avversari senza paura.

« Il tempo dell'antagonismo è passato. La marina austriaca non nutre più per la marina italiana altri sentimenti all'infuori di quello della più rispettosa fratellanza delle armi.

« Vi invito a bere alla salute della marina d'Italia, nostra alleata. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.5	752.4	752.5	753.6
Umidità relativa	51	39	64	50
Stato del cielo	misto	misto	q. ser.	misto
Acqua cad.	1.8	—	—	—
Vento direz.	—	W	—	—
Vento vel. k.	—	7	—	—
Term. cent.	25.4	27.4	21.6	24.0

Temperatura { massima 28.8, minima 17.8
Temperatura minima all aperto 16.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali. Cielo variabile con temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La Giunta municipale, per quanto ci viene assicurato, dovrà nella sua seduta di domani deliberare sulla convocazione del consiglio.

Per vari argomenti d'importanza è probabile che una convocazione abbia luogo entro il corrente mese.

Le elezioni amministrative nel comune di Chions ebbero luogo domenica scorsa. Fu viva la lotta e naturalmente una delle due parti riuscì vittoriosa l'altra perdente. A lotta finita sarebbe assai bello che i combattenti venissero ad una tregua duratura, ed i dissensi si appianassero senza ulteriori seguiti, specialmente poi di quelli per i quali si accede al tribunale di Pordenone come, pur troppo, accadrà il 29 corrente.

Il consiglio della società per i pubblici spettacoli è invitato a radunarsi domani. Siamo alla vigilia della stagione della fiera di S. Lorenzo che speriamo abbia a riuscire animata e rispondente al desiderio dei nostri negozianti, albergatori, ecc. Non possiamo attenderci gran cose pure speriamo che agosto e settembre siano due mesi che lascino buona ricordanza.

Premiati all'esposizione dei giocattoli a Milano. Nel riparto *Didattico* ottenne il diploma di primo grado alle istituzioni benemerite: *La società dei Giardini d'Infanzia di Udine.*

Della giuria « riparto igiene » fa parte il cav. prof. *Giovanni Carnelutti* di Tricesimo.

Giornalismo. L'*Italia* di Milano col primo dell'agosto venturo cambia nuovamente redazione.

La dirigerà *Leone Fortis*, uno dei veterani della stampa italiana, vecchio di anni ma ancora giovine di mente.

Sarà coadiuvato da *Ugo Cogliani*, valoroso giornalista, sfrattato da Trieste quando dirigeva, nei suoi primordi l'*Indipendente*.

L'artiglieria che fu al poligono di Spilimbergo per le solite esercitazioni è già ritornata alla sua residenza a Treviso. Da una corrispondenza pervenutaci, ci è di piacere il rilevare che la salute dei soldati, malgrado le fatiche del campo, è veramente ottima.

E' generale pure la persuasione che il poligono di Spilimbergo si presta egregiamente per quelle esercitazioni, e così crediamo per fermo che esso assumerà anche maggiore importanza per innovazioni che si hanno in animo a fare.

Due friulani condannati a Trieste. I fratelli Giovanni e Domenico Braida — della provincia di Udine — il primo bottajo, il secondo pittore di stanze, furono condannati per furto. Giovanni Braida si buscò un anno e mezzo e Domenico due anni di carcere.

I due fratelli in unione a Giovanni Pertich, pure bottaio, la sera del 22 aprile p. p. penetrarono nell'abitazione chiusa a chiave della cognata dei due primi signora Lodovica Makor e dopo aver scassinato un armadio e messo sossopra il contenuto rubarono una quantità di oggetti preziosi del valore di f. 292.50.

Delle viti americane resistenti alla fillossera

Da Roma ci perviene il testo della relazione presentata al Circolo Enofilo Italiano, sulle viti americane resistenti alla fillossera esposte dall'egregio nostro amico sig. *Giusto Bigozzi*. E' un documento che riproduciamo integralmente.

* *

Il giorno 7 aprile 1891 la Sotto Commissione, costituita dai signori cav. prof. Cesare Desideri, presidente, cav. prof. Leobaldo Danesi, Francesco Onori, prof. Flavio Mengarini, prof. Odoardo Riccò e dal sottoscritto relatore, procedeva all'esame dei vari oggetti esposti nelle tre classi della IV categoria, e dimandando via via opportune spiegazioni agli espositori presenti, procedeva pure agli esperimenti con i vari strumenti da innesto. Adunatasi quindi nelle sale della segreteria nel locale dell'Esposizione stessa, compilava le varie proposte di premio, che presentava poi in forma di processo verbale alla Giuria generale.

Nella classe X, *Collezione di viti americane ritenute resistenti alla fillossera*, trovavasi un solo espositore, il sig. Giusto Bigozzi, di San Giovanni di Manzano, provincia di Udine, e che presentava:

a) Serie di viti giovanissime, ottenute per talea, delle seguenti specie e varietà:

V. Æstivalis: Jacquez, Herbemont, Cunningham.
V. Labrusca: Isabella.
V. Rupestris: ......
Ibridi: Clinton, Duchess, Huntingdon, Senasqua, Othello, Canadà, York-Madeira.

b) Talee delle seguenti specie e varietà:

V. Æstivalis: Jacquez, Herbemont, Cunningham, Cynthiana.
V. Labrusca: Concord, Isabella.
Ibridi: Clinton, Othello, Cornucopia, Duchess, York-Madeira, Huntingdon, Canadà, Croton, Black-défiance, Grumello o Monzini, Senasqua.

c) Campioni di vino ottenuto dalle seguenti varietà di viti americane:

Jacquez, Herbemont, Othello, Huntingdon, Cornucopia, Black-défiance.

Anche dalla breve relazione colla quale il sig. Bigozzi accompagnava gli oggetti esposti, e dalle due pubblicazioni che riguardano le sue coltivazioni e che allegava alla relazione stessa, una delle quali del prof. Guglielmo Ghinetti: *Sul saggio organolettico ed analisi chimica di 14 varietà di vino di uve americane prodotte nel* 1889, e l'altra dello stesso sig. Bigozzi *Descrizione delle migliori viti americane a produzione diretta e porta-innesti*, è facile persuadersi come l'espositore, oltre che un americanista convinto ed appassionato, sia assolutamente propenso per i produttori diretti. Infatti, anche nella sua collezione di 34 varietà e delle quali all'Esposizione ne presenta 18, il maggior numero è dovuto agli ibridi e poi alle varietà Æstivalis e Labrusca, non presentando di specie-tipo che la sola V. Rupestris.

Lo studio della produzione diretta americana merita certo ogni riguardo ed ha grande importanza, ma è duopo che non corra troppo e vada tutto al più di pari passo collo studio non meno importante dell'adattamento e della resistenza. Purtroppo non si possono attualmente prendere in seria considerazione produttori come le Labrusche, e varii ibridi ormai riscontrati come poco resistenti, e varietà come la Cynthiana di esigenza massima nell'adattamento.

Qualunque ibrido si sa che guadagna sui genitori in vigore, in facilità di ripresa per talea, in facilità d'innesto ed anche in adattamento; ma la sua resistenza segue la stessa legge, ossia rappresenta nell'ibrido l'accumulazione dei caratteri di resistenza dei due genitori? Purtroppo gl'ibridi, in generale, che sarebbero buoni produttori diretti, risentono troppo della vite europea, o della Labrusca, non affatto resistenti, ed anche della Æstivalis, le quali benchè resistenti, lo sono in un grado assai minore della V. Riparia, della V. Rupestris, della V. Cinerea, ecc. E la pratica ha oramai dimostrato che poco assegnamento può farsi sulla maggior parte dei vecchi ibridi ricercati al solo scopo della produzione, quando ancora non parlavasi della questione fillosserica.

E nelle nuove ricerche d'ibridazione in riguardo all'invasione fillosserica, e per le quali il solo Millardet può contare 6 o 7 mila ibridi, si è ben compreso che assai più facilmente potevasi giungere ad ottenere buoni ibridi porta-innesti, anzichè produttori diretti. Anche in quelli nei quali si giunge a 3/4 di sangue americano e ad 1/4 soltanto di sangue europeo, migliorano assai le condizioni rispetto all'adattamento, rispetto alla ripresa per talea e rispetto allo innesto colle nostre varietà mentre la fruttificazione va diminuendo ed il prodotto assume tutti i caratteri dell'americano. Da ciò vedesi come la qualità del frutto quasi costituisca la misura del sangue e conseguentemente potremmo ritenere anche la misura del carattere di resistenza: in una parola, trattandosi di un ibrido buon produttore diretto, sia per qualità di prodotto che per quantità, con grande probabilità prima o poi si mostrerà non del tutto resistente.

L'York-Madeira, che per la sua facile ripresa per talea, per la sua limitata esigenza riguardo ad adattamento e per il suo facile innesto era diventato in questi ultimi tempi l'idolo degli americanisti, ha fatto esso pure nascere dubbi serissimi sulla sua resistenza in alcuni vivai governativi dove principiò a deperire per gli attacchi della fillossera. Non più dubbio ormai, ma certezza è per il Taylor, per il Clinton e sopratutto per il Grumello o Monzini.

Attualmente l'unico ibrido sul quale si concentrano le speranze e che non trovasi in quella collezione, è il Noah; ma ancora per quanto?

La Sotto-Commissione sarebbe stata ben lieta di vedere esposte nella collezione del signor Bigozzi oltre che la V. Rupestris altre specie-tipo come, ad esempio, la V. Riparia tomentosa a legno rosso e foglie larghe, assai pregevole perchè meno esigente nell'adattamento delle glabre e dell'altra tomentosa a tralci verdi, la V. Berlandieri che sebbene di difficile ripresa per talea, pure è di facile adattamento nei terreni calcari tanto comuni in Italia ed è di resistenza indubitata, e lo stesso potremmo dire per la V. Cinerea, per la V. Solonis, per la V. Cordifoglia che egualmente non si trovano in quella parte di collezione presentata al concorso.

Indipendentemente da ciò che abbiamo osservato riguardo agli ibridi ed ai produttori diretti in generale, merita certo lode il signor Bigozzi per avere riunite e cercato di selezionare un numero abbastanza notevole di varietà americane; e furono giudicate dalla Commissione abbastanza vigorose le giovani piante presentate, come pure di bell'aspetto e sane le talee del Jacquez, del Cunningham, dell'Herbemont e del Grumello, e buona la qualità dei vini, specie quelli ottenuti dal Jacquez e dall'Herbemont. In considerazione di ciò, proponevasi alla Giuria generale di accordare al signor Giusto Bigozzi la medaglia di bronzo.

S. MARTINI.

Una dimostrazione all'on. Seismit-Doda. Da Todi telegrafano in data 20 corr.:

Ieri sera un'imponente dimostrazione percorse le vie acclamando l'onorevole Seismit-Doda, nuovo consigliere provinciale della democrazia. Le ovazioni si replicarono innanzi al monumento a Garibaldi.

Ritirata all'ultima ora la candidatura moderata — quando era assicurata la vittoria democratica — Seismit-Doda fu eletto con un vero plebiscito.

Onoranze funebri in morte di *Girolami Ida*. Offerta alla congregazione di Carità di Udine:

Misani Ida — L. 1.

Nell'interesse dell'agricoltura si sta studiando un progetto di legge per limitare ai comuni la facoltà di imporre la tassa sul bestiame.

Esami. In ottobre si faranno gli esami a primo segretario al ministero dell'interno, ed a consiglieri di prefettura. A questi esami si ammetteranno anche i segretari di seconda classe delle amministrazioni provinciali.

Il pagamento dei dazi d'entrata. Il Ministro del tesoro annunzia che, col 1° agosto, si riceveranno in pagamento dei dazi d'entrata le cedole consolidato 5 0/0 con scadenza al 1° gennaio 1892.

Il ministro mette quindi in guardia i possessori delle cedole, perchè non secondino la biasimevole speculazione di incetta delle cedole per esportazione all'estero, valendosi invece del considerevole beneficio che offre loro il governo coll'anticipazione di cinque mesi di interessi, mercè l'impiego della cedola negli sdaziamenti come moneta metallica.

Treni di piacere da Udine. La Direzione della Rete Adriatica allo scopo di far partecipare largamente alle feste straordinarie che si vanno svolgendo a Venezia nell'estate corrente ha organizzato per domenica 26 andante un treno speciale con biglietti d'andata e ritorno a prezzi ribassati del 60 0/0; da Udine per la via di Casarsa, Portogruaro, S. Donà.

Gli spettacoli che si daranno a Venezia in detto giorno e nel successivo lunedì sono molto interessanti, e siamo certi che per l'attrattiva di questi e per il fascino che esercita sempre la città delle lagune con le sue bellezze naturali ed i suoi tesori artistici vedremo anche domenica prossima accorrere a Venezia la solita folla di viag-

giatori. Domenica avranno luogo le regate internazionali nello splendido bacino di S. Marco con la Presidenza onoraria di S. A. R. il Duca di Genova e sotto la direzione del Rowing Club-Italiano.

Alla sera spettacolo d'opera (*Aida*) al Teatro Malibran ed illuminazione straordinaria della piazza di San Marco a fuochi di bengala — concerti musicali. — Lunedì avrà luogo la grande Serenata lungo il Canal Grande.

I biglietti speciali saranno valevoli per effettuare il viaggio di andata coi treni di piacere, ed il ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo in partenza da Venezia nella sera di martedì 28.

Partenza da Udine ore 6.45 ant. — id. da Casarsa 7.37 a. — id. Portogruaro 8.15 a. — id. S. Donà 8.56 a.

— Sappiamo che anche la Società Veneta effettuerà una corsa di piacere da Palmanova per innestarsi al treno speciale dell'Adriatica in partenza da Portogruaro.

Ecco i prezzi da Udine: II^a classe lire 8.35, III^a classe lire 5.40.

Il treno speciale arriva a Venezia alle ore 9.55 ant.

Gravissima disgrazia. Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data 21 corr:

Ieri sera alle 8.30 durante l'imperversare del temporale accadde una gravissima disgrazia.

Da Marano Lagunare ritornavano a S. Giorgio in una carrettina il sig. G. B. Vatta con altre due persone. A breve distanza da S. Giorgio, mentre il sig. Vatta che prima si trovava entro il carettino era passato a cassetta per far correre di più il cavallo, un fulmine lo colpiva, rendendolo all'istante cadavere.

Venne colpito dal fulmine anche il cavallo che pure rimase subito morto.

Gli altri che erano nella carretta rimasero illesi.

Il fatto impressionò vivamente il paese essendo il Vatta persona benemerita e molto conosciuto. Lascia moglie e figli, ai quali mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 7.

E. go.

Furto ed arresto. In Latisana il 15 corr. il pregiudicato Toffoli Luigi, fu arrestato nell'abitazione di Bertoli Luigi, presso il quale trovavasi a lavorare, ed al quale rubò da una stanza aperta un anello d'oro del valore di lire 60.

Attenti ai bambini. Cicuttini Antonio d'anni 2 di Cividale, abbandonato a sè stesso, nel trastullarsi presso uno stagno vi cadde dentro, e quantunque estratto vivo, poco dopo cessava di vivere. Per la loro incuria dovranno rispondere i genitori all'autorità giudiziaria.

Fu rinvenuto un mazzo di chiavi in busta di corame, che venne depositato presso il Municipio di Udine.

PROVIDEANT CONSULES

Il magnifico viale tra le porte Poscolle e Grazzano, la passeggiata preferita dagli udinesi, è da qualche tempo affatto abbandonata per la nube di polvere che vi regna causa il continuo passaggio di ruotabili, e per gli odori poco graditi ed insalubri che emana la latrina della società dei parchetti, costruita assai preadamiticamente. Provveda il Municipio con inaffiamento al primo inconveniente e pel secondo applichi il regolamento per l'igiene, in caso diverso ritorneremo sull'argomento.

Un frequentatore.

Arte, Teatri, ecc.

Il cartellone della « Cavalleria Rusticana » è uscito, ma ci rincresce dirlo, fu generale il lamento che esso non sia stato fatto con maggior cura. Poichè abbiamo a Udine lo Stabilimento Passero era a ritenersi per fermo che il cartellone annunciante il nuovo avvenimento al nostro Minerva avesse da richiamare l'attenzione del pubblico in forma migliore, si è invece usufruito un vecchio disegno di quelli che hanno fatto il loro tempo per l'annuncio di veglioni mascherati.

In vero è troppo poco! A noi, e lo ripete, rincresce rilevare ciò, ma il concorde giudizio di quanti ce ne parlarono ci fa obbligo a riferire la impressione generalmente provata.

In proposito ci perviene anzi uno scritto che è inutile riprodurlo. Conveniamo però col nostro colaboratore dicendo « quando si hanno a pubblicare cartelloni simili è molto meglio limitarsi ad un lavoro semplicemente tipografico senza concorso del litografo. »

La signora Emma Zilli, la distinta attrice cantante, nostra concittadina, si produrrà, come abbiamo già annunziato al *Malibran* di Venezia, sostenendo la parte di protagonista nell'opera *Aida*.

Lo spartito è concertato dal maestro *Silvio Boscarini*.

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera alle ore 8.30.

Wagneriana. Scrivono da Beyreuth, 19. Questa sera incominciano con *Parcifal* le solenni rappresentazioni wagneriane.

Quest'anno la stagione si presenta brillantissima.

Moltissimi forestieri; molte individualità musicali ed artistiche.

Per le rappresentazioni del *Tristano ed Isotta* sono stati accaparrati quasi tutti i posti.

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 luglio 1891

Schifo Pietro di Antonio bracciante da Gonars per lesione personale venne condannato a mesi 12 e giorni 15 di reclusione.

Scoziere Pietro fu Francesco tessitore da Cividale per offesa al pudore venne condannato a sette mesi di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni Dantesche

Dante non invecchia mai; — come gli eroi della Grecia è eternamente giovine. Ciò spiega il lungo lavorio che si va facendo intorno alla vita ed alle opere dell'Alighieri, e l'amore che il più alto poeta italiano ispira e tien desto così in Italia come all'Estero.

A che dunque meravigliarsi nel veder pubblicate da un editore solo, l'Hoepli di Milano, tre opere dantesche tutte in una volta? L'Hoepli, accuratissimo editore, qualche anno fa stampò, consenziente S. M. Re, la seconda edizione della « Divina Commedia » col celebre commento di Stefano Talice da Ricaldone, e pubblicò la edizione più minuscola che siasi mai fatta della « Divina Commedia » — il così detto « Dantino »; il « Dante in Germania » dello Scartazzini, la « Galleria Dantesca » del Fenini, con illustrazioni dello Scaramuzza, il « Dante nell'Arte tedesca » del barone di Locella. L'opera dantesca così ben cominciata, non poteva non avere il proseguimento che ha oggi colla stampa delle tre opere seguenti:

Corrado Ricci: « L'ultimo rifugio di Dante Alighieri; » splendido volume in-4 con 50 illustrazioni (L. 35.)

Giovanni Agnelli: « Topo-Cronografia del Viaggio Dantesco; » altro volume in-4 con 15 Tavole cromo (L. 16).

Isidoro Del Lungo: « Beatrice nella Vita e nella Poesia; » elegante volume in 16 (L. 4).

Il Dantisti, letto il titolo della pubblicazione del Ricci, non hanno bisogno di sapere che si tratta della storia del Poeta, durante la sua dimora in Ravenna. E il Ricci, erudito coscienzioso e artista gentile, ha ricostituito questa storia con un estesissimo corredo di documenti inediti, i quali diffondono nuova luce intorno alla dimora di Dante a Ravenna e a tutte le persone che Dante ivi avvicinò. Rileviamo fra altro, le molte notizie fino a oggi sconosciute, che dà l'autore sopratutto intorno a Guido Novello da Polenta, cortese ospite di Dante, e sopra le vicende del sepolcro e delle ossa del Poeta, nonchè la ricchezza delle illustrazioni che rendono viepiù piacevole e istruttivo il volume.

Un'opera la quale desterà vivissima la curiosità dei Dantisti, è quella ezíandio dell'Agnelli: « La topo-cronografia del Viaggio Dantesco ». L'Agnelli, con un'accuratezza che ha del benedettino, riassume in questo suo lavoro e sottopone all'esame il più scrupoloso quanto fu scritto intorno all'oggetto da lui trattato dai più antichi chiosatori del Poeta fino ai nostri giorni. Il che spiega la importanza di questo lavoro arricchito di un numero considerevolissimo di tavole lineari e a colori eseguite irreprensibilmente.

L'opera dell'Agnelli, stata molto lodata alla Esposizione dantesca di Dresda, nel 1888, desterà viva discussione, poichè le opinioni e i giudizi ivi esposti hanno il pregio sempre bello della originalità fatta di studi e di coscienza.

Una terza opera è quella dell'illustre Isidoro Del Lungo: « Beatrice nella Vita e nella Poesia », la quale chiude onorevolmente la serie delle pubblicazioni dantesche. Il lavoro del Del Lungo è ordinato tutto quanto su documenti inediti.

QUATTROCENTO

O Lorenzo de' Medici, che lieta
primavera di cantici fu quella
onde fioriva, ne l'età novella,
il tuo giovane core di poeta!

Unico sogno allora, unica mèta
t'era il sorriso di Madonna bella
a cui rideva fra le bionde anella
la purissima fronte mansueta.

F non foschi pensier di signoria,
non a biandir la stupida plebaglia
canto carnascialesco o laude pia;

O Lorenzo, ed ancor l'aspra parola
dal freddo chiostro a moverti battaglia
non veniva di frà Savonarola

A. PANIZZARDI.

Un grande incendio in un circo

In questi giorni, la città di Berdiauska, in Russia, fu testimone d'un fatto raccapricciante.

La rappresentazione equestre che si dava nel circo Juta procedeva regolarmente e si era giunti al sesto punto del programma, quando per fatilità una lampada a petrolio si staccò dal soffitto e venne proprio a cadere sopra la famiglia dell'agente consolare austro-ungarico, signor Lupi. La lampada si spezzò e in un attimo l'intera famiglia composta di sei persone, fu in fiamme.

Avvenne allora un panico indescrivibile; tutti gli spettatori, che sommavano a circa duemila, fecero ressa alle uscite, e fu tale la confusione che oltre trenta persone rimasero più o meno ferite.

Dalle fiamme, ad onta dei pronti soccorsi, furono assai malconci due figli del Lupi ed un altro impazzì dallo spavento. Lo stesso Lupi riportò terribili ustioni alle mani ed alla faccia, negli sforzi fatti per salvare i proprii bambini.

Suicida per amore a 92 anni

Giorgio Egler, abitante a Parigi nel sobborgo Saint-Denis, d'anni 92, non vivendo in troppo buona intelligenza colla propria moglie, quasi venerabile quanto lui, la mise alla porta e prese con sè una sua conoscente di 64 anni, alla quale faceva la corte da circa 25 anni, e che infine aveva acconsentito a coronare la costanza del quasi centenario.

Ma la sua nuova compagna si stufò presto presto dell'Egler — caspita! aveva 92 anni! — e l'altro ieri col pretesto d'una compra abbandonò il suo amante.

Costui in preda alla disperazione s'impiccò.

La morte dell'ultimo superstite della « Giovine Italia »

L'altra sera, moriva il dottore Angelo Orsini nella tarda età di 84 anni. Con lui si è spento l'ultimo superstite della gloriosa falange dei martiri del 1833, che affrontarono coraggiosamente il carcere e il patibolo per cospirare contro i nemici dell'unità italiana.

Inscritto nella *Giovine Italia*, con Miglio, Gavotti e Biglia, le cui ossa, vennero testè trasportate in forma solenne dalla chiesa di S. Giacomo in Carignano al Cimitero di Staglieno, il dottore Orsini venne condannato a 30 anni di detenzione, e dopo aver passati 10 anni nel forte di Fenestrelle, venne graziato.

Drammi delle Alpi

Il banchiere Mario Andreis, quarantenne, volle, in compagnia di alcuni amici, tentare, per più difficile e inusata via, l'ascensione della sagra di San Michele. Scivolò e cadde in un burrone. Ebbe il capo fracassato. La sua morte ha destato penosissima impressione, poichè godeva la stima e la simpatia universali.

L'imperatore don Pedro

Telegrafano da Vichy che il detronizzato imperatore del Brasile don Pedro, che soffriva da qualche tempo d'una ferita al piede ha veduto lentamente il suo male aggravarsi e fu ora chiamato a consulto il celebre Charcot.

Telegrammi

La crisi monetaria nel Portogallo

Lisbona, 21. — La mancanza di numerario è aumentata. La situazione monetaria è tesa, L'aggio della lira sterlina fu ieri del 15 0[0. Tranquillità completa.

Lisbona 21. — Le principali Case di cambio sospenderanno oggi l'aggio sopra la lira sterlina e sulla moneta d'argento. I giornali assicurano che alcuni negozianti di Oporto e di Lisbona chiuderanno i negozi se la crisi continua.

Ieri a Braga vi fu un meeting di 5000 operai per protestare contro la paga del salario in biglietti e per chiedere misure dal Governo. La riunione si sciolse tranquillamente.

Pel soggiorno del Principe di Napoli in Inghilterra

Londra, 21. La Regina ha nominato il colonnello Slade suo aiutante di campo, addetto al seguito del Principe di Napoli durante il suo soggiorno in Inghilterra. Il Principe di Napoli sarà ricevuto domani alla stazione di Charingcross dal Principe di Galles e dall'ambasciatore italiano.

Nessun rappresentante presso il Papa

Londra, 21. Alla Camera dei Comuni, Fergusson, rispondendo ad una analoga domanda, dichiarò che la missione di Norfolk presso il Papa non ebbe alcun carattere formale, quantunque avesse uno scopo speciale, e soggiunse che non si ha l'intenzione di nominare un rappresentante permanente della Regina presso il Vaticano.

La partenza della Regina e del Principe di Napoli

Monza. 21. Stamane alle ore 10·10 ant. il Principe di Napoli è partito per Londra accompagnato dal generale Morra di Lavriano.

Stasera alle ore 6.15 la Regina è partita per Petit Gressoney.

Il varo dell' « Iride »

Napoli, 21. Si è varata all'arsenale di Castellamare la regia nave di terza classe *Iride*, del tipo della *Partenope*. Il varo riuscì felicissimo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.48
« 1 luglio	92.40	Francia a v.	101 35

Valute

Banconote Austriache da 217 5[8 a —[—

MILANO 21 luglio

Lanif. Rossi	1045.—	Soc. Veneta	61.—

FIRENZE 21 luglio

Cambio Francia	101.30	Azioni F. M.	660.—
Rendita Ital.	92.47 —	» Mobil.	388.—

BERLINO 21 luglio

Mobiliare	159.70	Lombarde	44.60
Austriache	125.—	R. Italiana	91.—

Particolari

PARIGI 21 luglio

Chiusura Rendita Italiana 90.90
Marchi 124.90.

VIENNA 21 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92.70
Idem	(oro)	111.40
Londra 11.75	Nap.	9.34 [—

MILANO 21 luglio

Rendita Italiana 92.37 Serali 92.42
Napoleoni d'oro 20.16

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliegbt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE — Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. » Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione pettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustralineg — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

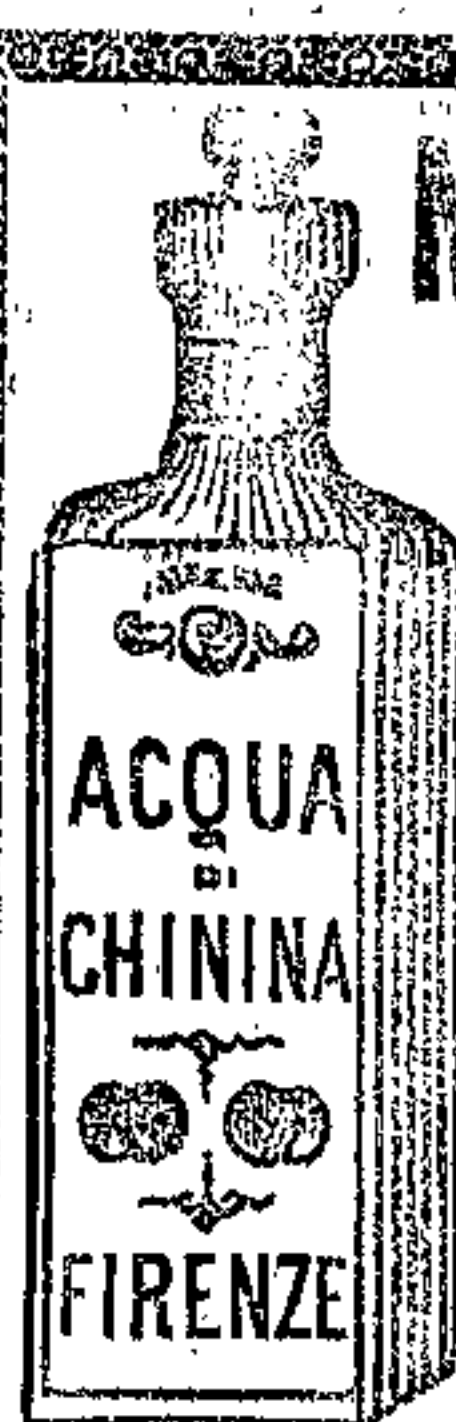
Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ENTOMOFOBO

uccide: mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi
Si acquista da Fabris e C.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie. n. 5
per soli cent. 75

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti